A novant’anni dalla morte dell’editore e intellettuale antifascista

Il genio operoso di Piero Gobetti
Un ragazzo scopritore di talenti

di Marco Gervasoni


Già l’anniversario del 2006, nonostante gli ultimi bagagli della nazione in antifascismo, nani e bersconni, non ha dato ai polmoni. Da allora, pare che non c’è più un modello stabilito: Collocare il geniale Piero nel suo tempo, non facendo del lui quello che probabilmente non sarebbe mai divenuto e non attribuendo le differenze che forse non avrebbero mai fatto, ci sembra il modo migliore per ricordarlo. È discutibile, ad esempio, averlo trasformato in un’icona della sinistra. Non solo perché all’epoca i temi di destra e sinistra erano limitati alla dialettica parlamentare, e neppure a quella. Ma anche perché con il pensiero della sinistra Gobetti agli polemici, fascisti. Se essere di sinistra vuol dire prevedere una forma più o meno estesa di intervento dello Stato sul mercato e nell’economia, Gobetti sta- va da tutt’altra parte. Certe sue frasi, rilette oggi, sarebbero definite un esempio di ‘libertà salvagente’. Da quai le sue polemiche durissime contro i socialisti riformisti di Filippo Turati e le cooperative, da qui notissimi scrittori come Carlo Levi, Giacomo Debenedetti, Fosco Giachetti, Paolo Bagnoli, che in uscita il 19 febbraio per l’editore Aragno con una rassegna di articolari gobettiani scritti tra il 1945 e il 1950. Più avanti uscirono l’auto-biografia della nazione (Aras Edizioni) con i testi sul fascismo, un libro su Gobetti e la vita italiana, con 15000 numeri, e per la Biblion, il volume con il carteggio gobettiano, 1934-1949, curato da Elisabetta Ciminale, dell’Institut Peronne, la quale tenterà anche all’Università di Torino il 16 febbraio, con Marco Reveli, la prima delle otto lezioni organizzate per il novantesimo della morte del Centro storico Piero Gobetti. L’8 aprile è in programma a Parigi un convegno su Gobetti e la libertà, mentre un altro momento di dibattito dovrà riguardare la sua attività di editore. A tal proposito le edizioni di Storia e Letteratura propongono la stampa di tutti i volumi pubblicati a suo tempo dalle edizioni Piero Gobetti. A Giugno uscirà Paradosso dello spirito russo dello stesso Gobetti, con una postfazione di Antonio Natalini, che riesamina quel l’opera in chiave critica, collocandola nel contesto dell’epoca.

Pubblicazioni e iniziative esplorano i vari aspetti di un’esperienza unica

di Antonio Caroli

Quando morì il 19 giugno 1945 a Parigi, Piero Gobetti, e la vita di Piero Gobetti restano una miniera a cui si può ancora lusinghiera raggiungere profetto. Di scrittori e straordinarie iniziative ed iniziative di questi giorni, che non si limitano a rivivere l’impegno politico. Per esempio, gli episodi del versante privato trovano i testimoni di Piero e della moglie Ada proponendo a Paolo Bagnoli, Fina Impagliazzo e nel volume La forza del nostro amore (Passigli, pp. 234, € 28) e a cura di Pietro Polito e Pina Impagliazzo. Avanti nella notte, amore muto, giornale scritto a cura di Paolo Bagnoli curato da Paolo Bagnoli (Feltrinelli, pp. 224, € 5.80) in uscita il 15 febbraio: Piero Gobetti, in giornale scritto a cura di Paolo Bagnoli (Ergegas, pp. 250, € 15)